

Consorzio Bonifica del Tronto

*Un Ente storico per la sicurezza idrogeologica,
la salvaguardia dell'ambiente e la difesa del territorio*

di V.m.p.

Franc, smottamenti, allagamenti, mai come in questi ultimi anni si è sentita l'esigenza di prevenire questi disastri naturali che sono spesso frutto di danni ambientali provocati dall'uomo per incuria o dolo.

Ma se nell'opinione pubblica la preoccupazione è forte dinanzi alle immagini dell'ennesima tragedia, non tutti si pongono il problema di chi quotidianamente dovrebbe operare affinché non si verificano tali eventi ed in quale maniera si dovrebbe intervenire.

In realtà ognuno di noi pensa che ci sia un ufficio, un Ente, preposto ad ogni scopo.

Molto spesso è così. A volte non lo è. A volte nel tentativo di razionalizzare Enti e strutture si rischia di duplicare delle funzioni e di azzerarne delle altre.

E' il rischio che hanno corso negli ultimi anni i Consorzi di Bonifica, che oggi appare ormai superato, e, anzi, pare abbia lasciato spazio a disegni di legge e proposte di riforma che tendono invece a ridare ai Consorzi nuova vita, modernizzandoli, alla luce del riconoscimento dell'esperienza svolta e maturata in tanti anni di attività.

Lo scopo della trasformazione di questi enti è quanto mai attuale poiché consiste nella difesa del territorio, nella salvaguardia dell'ambiente,

nella lotta ad ogni forma di inquinamento, nell'accrescere la vivibilità delle zone montane, agricole, urbane.

Abbiamo parlato con il direttore generale del Consorzio Bonifica del Tronto, il dottor Alberto Ventriglia, per farci spiegare un po' più da vicino come nasce e si sviluppa questo Ente.

"*Gli attuali consorzi di Bonifica - precisa Ventriglia - traggono origine dalla fondamentale riforma legislativa costituita dal R.D. 1312/1933 n° 215 - recepita nelle Marche con Legge Regionale n. 13 del 1985 - che ha introdotto nell'ordinamento italiano il concetto di 'bonifica integrale'. Con questa espressione sono definiti tutti quegli interventi ai quali tale normativa ha attribuito un regime giuridico unitario, finalizzati alla difesa, tutela e sviluppo del territorio*".

Dal punto di vista giuridico come si possono definire, Enti Pubblici o privati?

"*La giurisprudenza con orientamento ormai consolidato ha inserito i Consorzi di Bonifica nella categoria degli enti pubblici economici, poiché la loro azione ha per scopo immediato e diretto la salvaguardia e la valorizzazione a fini produttivi di un determinato territorio. I consorzi sono, quindi, persone giuridiche pubbliche a struttura associativa, costituite*

dall'insieme dei proprietari degli immobili ubicati in un determinato comprensorio, classificato, appunto, di bonifica. Tali proprietari eleggono gli amministratori degli enti ed assicurano il loro funzionamento ed il raggiungimento dei loro scopi istituzionali, attraverso la contribuzione consortile che rappresenta l'unica fonte di entrate ordinarie per tali organismi."

Quindi si tratta di Enti di diritto pubblico con connotazione privatistica, in quanto gestiti dai proprietari degli immobili del comprensorio. Ma allora è giusto che questi proprietari paghino l'ormai famosa tassa?

"*Non solo è giusto ma doveroso. E' doveroso per l'Ente esigerla e per l'associato pagarla. Senza voler entrare nel merito delle tante polemiche e strumentalizzazioni fatte da qualcuno in passato, si deve chiaramente fare riferimento alla normativa vigente che disciplina il potere impositivo del Consorzio. Secondo tale normativa l'ente deve esigere il pagamento della tassa da tutti i proprietari di immobili ubicati nel comprensorio e che ricavano un beneficio diretto dall'attività consortile*".

Ma, mi scusi, se è chiaro che gli agricoltori godono dei benefici derivanti da questa attività, chi vive in città o non pratica l'agricoltura in che

modo ne trae vantaggio?

"*L'attività consortile concerne lo sviluppo economico e sociale, la difesa del suolo e la salvaguardia dell'ambiente. Il risultato dei lavori porta vantaggi a tutto il territorio, quindi anche agli immobili cittadini che, se inseriti in un contesto sano, salubre e con una buona qualità ambientale e di infrastrutture, sicuramente aumenta di valore sul mercato. In sostanza i cittadini devono essere consapevoli che il loro contributo è totalmente destinato alla preservazione e valorizzazione di un loro bene fondamentale: il territorio.*"

A conferma di ciò abbiamo verificato che il Consorzio di Bonifica del Tronto, in linea con quanto previsto dalla legge, ha imposto la tassazione secondo i criteri stabiliti dal "piano di classifica", strumento tecnico di cui si è dotato, redatto da esperti di estimo, economia, agronomia, geologia ed idraulica.

Questo piano di classifica (redatto nel 1995 da un organismo nazionale specializzato, e approvato dalla Regione Marche - CO.RE.CO. di Ancona - con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 78 del 26/10/95) dimostra che l'attività del Consorzio - riguardante le opere realizzate, i progetti elaborati, le azioni di ordinaria manutenzione e di vigilanza dal punto di vista idraulico e di tutela territoriale, nonché i programmi futuri - avvantaggia anche gli immobili extragricoli rientranti nel comprensorio consortile, "tramite benefici diretti, generali, conseguiti o conseguibili".

Quindi, come chiarito anche dal TAR delle Marche (sentenza n° 625/98 del 14/5/98), il Consorzio di Bonifica ha operato in piena correttezza e legittimità.

"*Ma a noi interessa soprattutto che i contribuenti comprendano ciò che si fa con il ricavato delle tasse e come*

A sinistra: il dr. Alberto Ventriglia direttore del Consorzio Bonifica Tronto

